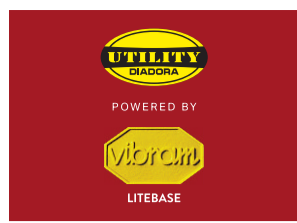


20330
9 771591 042007



Tregua a Kiev, caos in Italia

Putin si ferma, Conte diserta

L'Armata Rossa si ritira per favorire le trattative. Il Cremlino: la strada è ancora lunga

Draghi avvisa i grillini: o armi o crisi di governo

MAURIZIO STEFANINI

«Le forze russe sono state respinte a 40-60 km da Kryvyi Rih», riporta il *Kyiv Independent*. «La Russia inizia a ritirare le sue forze (...)

segue → a pagina 2

PIETRO SENALDI → a pagina 7

L'Ucraina insegna: battersi serve

ALESSANDRO SALLUSTI

È presto per tirare conclusioni certe ma ieri la trattativa per mettere fine al conflitto in Ucraina ha fatto, sotto l'egida del presidente turco Erdogan, un sostanziale passo in avanti. Mosca ha annunciato un allentamento delle operazioni militari in Kiev ha accettato di discutere sul futuro delle due regioni contese, la Crimea (già di fatto autonoma e filo russa da anni) e il Donbass a maggioranza russofona.

C'è da scommettere che ognuno dei due contendenti - se si raggiungerà un accordo in tal senso - canterà vittoria. Ma se guardiamo le posizioni di partenza non c'è dubbio che l'Ucraina esce a testa alta da un conflitto impari per forze militari in campo e Putin deve ridimensionare di molto le folli ambizioni di annettersi, o quantomeno addomesticare, l'intera Ucraina. Evidentemente lo zar ritiene che andare avanti non gli porterebbe più alcun vantaggio strategico e che viceversa il prezzo da pagare per una lunga guerra sarebbe eccessivo - in vite umane e rubli - anche per la grande madre Russia.

Tutto ciò dimostra oggettivamente una cosa: altro che resa umanitaria, contro i tiranni bisogna resistere e combattere a costo del martirio e per tentare di fermarli c'è bisogno di tutto l'aiuto possibile, comprese armi e tecnologia militare. Se Putin dovesse davvero fermarsi - cosa che ripetiamo è ancora tutta da verificare - e rinunciare a occupare l'Ucraina è soltanto per l'eroismo degli ucraini e per le armi dell'Occidente, che uniti alle pesanti sanzioni economiche lo hanno portato a più miti consigli.

Chi sperava di convincere Putin a trattare usando belle parole si deve ricredere, i criminali capiscono solo i rapporti di forza. E chi, come Giuseppe Conte e i suoi grillini, pensa ancora che non sia il caso di aumentare la risibile spesa militare, che un conflitto si fermi disarmando uno dei due contendenti, per di più non l'aggressore ma l'agredito, può aprire una confraternita, in questo caso filo delinquente - non certo guidare un Paese che aspira ad avere un posto nel mondo libero. Se Conte preferisce bombardare quotidianamente Draghi e l'Italia si accomodi. Chi non ha avuto paura di Putin e dell'Armata Rossa non può intimorirsi di fronte al nulla grillino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epurazione a Fincantieri



Salta la prima testa per gli affari di D'Alema

FILIPPO FACCI

È saltata la prima testa: il responsabile della Divisione Navi Militari di Fincantieri, Giuseppe Giordo, è stato sospeso dall'incarico. Ma per capire di che cosa stiamo parlando serve un riassunto della sola puntata precedente che valga la pena di scrivere. Da capo: Massimo D'Alema ha cercato di fare da mediatore (...)

segue → a pagina 14

Definire lo zar un "macellaio" è tutt'altro che esagerato

Biden crocifisso perché dice la verità

VITTORIO FELTRI

A me Biden è simpatico come una zanzara sul collo, non lo sopporto. Ma sopporto ancor meno coloro che lo criticano in modo esagerato

perché ha detto che Putin è un macellaio, con tutto il rispetto per chi spezzetta le carni per farcele mangiare gustosamente.

Il presidente americano (...)

segue → a pagina 5

Erdogan tratta il cessate il fuoco. E il gas ora passa da lui

Siamo nelle mani del dittatore turco

RENATO FARINA

In questo preciso momento, chi sta vincendo la guerra, è lui, Recep Tayyip Erdogan. Per fortuna. E purtroppo. Per fortuna, perché ci vole-

va uno bravo a far sedere a un tavolo di dialogo finalmente serio i nemici che si stanno ancora scannando. Li ha accolti nella sua Istanbul, ha ospitato le due delegazioni (...)

segue → a pagina 4

Nessuno si fida più di Mosca: la Nato si allargherà

Se arriverà la pace, sarà molto armata

FAUSTO CARIOTI

Una parte del futuro dei rapporti tra Europa e Russia sarà scritta nell'accordo di pace che Kiev e Mosca, prima o poi, firmeranno. Altre scelte fondamentali, però, sono state pre-

se in queste settimane e non cambierebbero nemmeno se la guerra finisse oggi. Vanno tutte in direzione opposta ai tre obiettivi "storici" di Vladimir Putin.

Il primo è politico. (...)

segue → a pagina 5

L'Italia ha già perso 41 miliardi di Pil

La guerra può finire, la crisi durerà

SANDRO IACOMETTI

Gli spiragli di pace, rassicuranti e benedetti per mille motivi, non porteranno alcun conforto al ministro Daniele Franco, impegnato in queste ore a far quadrare i conti di un

Documento di economia e finanza che si presenta come un riflesso orribile e deturpato di quello messo nero su bianco lo scorso autunno nella Nota di aggiornamento. Nulla corrisponde (...)

segue → a pagina 8

I "buoni" amministratori rossi coperti di debiti. Paga lo Stato

Pioggia di miliardi sui Comuni di sinistra

SCUOLE RELIGIOSE

Il Vaticano taglia i prof non cattolici

CATERINA MANIACI
→ a pagina 21

FRANCESCO SPECCHIA

Quando si dice l'irricoscenza. Mentre, dinnanzi al Maschio Angioino, portava in dono 1,231 miliardi di euro di contributi pubblici alla città affogata in un debito mortifero di 5 miliardi, Mario Draghi veniva pesantemente contestato, come in una commedia di

Eduardo, dai cittadini del popolarissimo rione Sanità.

I quali cittadini, del dono dello Stato se ne fottavano bellamente. E, anzi, accendevano la rissa al grido di un improvvisato «no alla guerra», seguito da «ma quali soldi, vedrete che scompariranno, se li mangeranno loro...». (...)

segue → a pagina 15

SODDISFATTI O RIMBORSATI



E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti convalidati e i termini e condizioni su www.prostamol.it



IL Riformista

Mercoledì 30 marzo 2022 · Anno 4° numero 62 · € 2,00 · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Mosca promette meno bombe. Kiev tratta

SEGNI DI PACE DA ISTANBUL, MA L'ITALIA RISPONDE RIARMANDOSI

Piero Sansonetti

Da Istanbul arrivano segnali di speranza. I russi fanno qualche passo indietro, allentano l'azione militare, riducono, diciamo, le stragi. Certo, è triste dover segnare come una giornata radiosa di sole il giorno nel quale ci promettono che faranno un po' meno stragi. Ma è così. Anche gli ucraini sembrano pronti a concedere parecchio. La neutralità, rinunciando a qualcosa di più robusto della adesione alla Nato, e la trattativa sulle terre del Donbass, che sono le più martoriate dalla crisi russo-ucraina, perché lì la guerra va avanti da quasi vent'anni e ha falciato almeno 20 mila vite umane. Speriamo che questi tenui segnali che arrivano dalla Turchia, dove si è svolto il primo incontro positivo tra ucraini e russi, siano confermati e si rafforzino nei prossimi giorni. Mosca ha fatto sapere che allentare

la pressione militare non significa cessate il fuoco. Tanto per gelare un po' gli entusiasmi. Ma anche per ragioni di propaganda, forse. Comunque è la prima volta dall'inizio della guerra che si apre uno spiraglio vero. Forse favorito anche dall'uscita di scena di Biden, visto che sin qui gli americani tutto hanno fatto meno che favorire le trattative. Anzi, hanno dato l'idea, speriamo sbagliata, che a loro se la guerra dura un po' va bene. Nel giorno nel quale si aprono speranze di pace, dall'Italia viene un segnale forte. Ma opposto: l'aumento delle spese militari. È stata approvata una mozione dalle commissioni Difesa e Esteri del Senato, presentata dal partito di opposizione, cioè da Fratelli d'Italia, che impegna il governo a portare le spese militari al 2 per cento del Pil. Il 2 per cento del Pil vuol dire circa 40 miliardi.

SEGUE A PAGINA 3



Maggioranza a rischio

CONTE NON CEDE E METTE NEI GUAI DRAGHI

CLAUDIA FUSANI a pagina 6

Riflessioni e confessioni di un antimilitarista

Mi sono finto pazzo per non fare il soldato

Luca Casarini

Di fronte a questa guerra ognuno faccia il suo. Comincio da me e faccio anche autocritica per averlo fatto troppo poco, il mio. Sono un antimilitarista da sempre, il militare non l'ho fatto, quando ancora la leva era obbligatoria. Alla visita medica ho ottenuto il congedo a vita per "sindrome depressiva in soggetto psi-

colabile", perché mi feci passare per matto. Il rapporto che fecero i carabinieri del mio paese, diceva che fingevo, che dovevo essere tratto in arresto per "renitenza alla leva". Ma alla fine mi "punirono" solo applicandomi un articolo, il 28, più pesante del classico "sindrome depressiva" perché era un marchio.

A pagina 3



Soldi e politica

Alcuni aspetti della guerra impongono di riconsiderare

il tema del finanziamento pubblico dei partiti, abolito nove anni fa (governo Letta). Avremmo dovuto capirlo dopo vicende come l'incontro al Metropol di Mosca: c'è un problema che va affrontato con urgenza

Astolfo Di Amato a p. 11



Trieste

Lorena Fornasir, la psicologa che cura i piedi ai profughi della rotta balcanica

Angela Nocioni a p. 9



Milano

Il procuratore reggente vuole riorganizzare il lavoro: è guerriglia

Tiziana Maiolo a p. 10





Tutti vogliono costruire **gasdotti** per svincolarsi da Mosca. Ma ci vogliono **10 anni**, quando la **guerra** sarà finita. E poi non s'era d'accordo di passare alle **rinnovabili**?

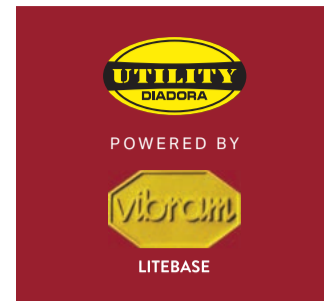


DIADORA UTILITY FLY

Mercoledì 30 marzo 2022 - Anno 14 - n° 88
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Mani pulite. La vera storia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ROCCELLI Il reporter assassinato in Donbass "Da Kiev niente verità sulla morte di Andy"

Parlano i genitori di Andrea, l'italiano ucciso nel 2014. Nel suo omicidio furono coinvolti tre ex senatori, due eroi nazionali e un ex ministro dell'Ucraina. "Siamo solidali con la popolazione aggredita, ma aspettiamo ancora giustizia"

◻ IACCARINO A PAG. 4

Mannelli



L'AUT AUT Premier al Colle sul 2% pro Nato Riarmo, no di Conte Draghi tenta il ricatto

Finisce male l'atteso incontro tra il presidente del Consiglio e il suo predecessore. Il leader M5S ribadisce il "no" all'aumento della spesa militare nel Def, SuperMario alza il livello di scontro e va da Mattarella

◻ DE CAROLIS A PAG. 6

Presentat'arm!

» Marco Travaglio

Inconsolabile perché c'è almeno un leader contrario al riarmo, quello del partito di maggioranza relativa nato il giorno di San Francesco del 2009, Paolo Mieli lacrima sulla "nostra commedia" di rammolliti e panciafichisti, insensibili al *presentat'arm!* di Joe Biden e di altri virili *commander in chief* che non riescono a deglutire un boccone di pizza. Come sarebbe che non troviamo "una dozzina di miliardi" l'anno sull'unghia da devolvere ai fabbricanti d'armi più bisognosi, inclusi quelli che fanno pure gli editori? Ma che pezzenti siamo? E "gli adempimenti dettati dall'appartenenza all'Alleanza Atlantica"? In effetti la "nostra commedia" è sempre bruttina, ma il capocomico rischia di essere Mieli. In coppia con Stefano Folli, il quale auspica su *Rep* che "Draghi decida di liberarsi di un segmento dei 5S", cioè l'intero Movimento, visto che purtroppo anche al secondo giro gli iscritti hanno plebiscitato Conte al 94% e non sanno più come dire che il capo è lui. Magari: si tornerebbe finalmente a rispettare gli elettori, che l'ultima volta premiarono il movimento più pacifista, multilaterale, ambientalista e legalitario anziché i soliti bellicisti, unilaterali, inquinatori e inquisiti. Mieli sostiene che il M5S dovrebbe ingoiare quei 12 miliardi l'anno in spese militari (che poi sono 13-14) perché c'è un impegno con la Nato "preso dall'Italia otto anni fa". E non s'accorge di essersi già risposto da sé: il mondo è cambiato e ancora sta cambiando; si parla di esercito europeo (che costerebbe ai governi Ue meno e non più delle truppe nazionali); la Nato è un'alleanza in cui si può discutere (o no?); e proprio il trascorrere di 8 anni senza che accadesse nulla (da noi e dagli altri Paesi Nato) dimostra che non c'è alcuna urgenza di buttare tutti quei miliardi nelle armi in piena crisi sociale, energetica, pandemica ed economica, con le bollette alle stelle e la crescita zero.

L'argomento ad cazzum fa il paio con quello agitato da altri squinternati: Conte non può dire no ai 13-14 miliardi annui in armi perché nel suo triennio da premier la spesa militare salì di 3,4 (1,1 l'anno). Come se quel ritocchino fisiologico fosse paragonabile all'intenzione - "dapazzi", per il Papa e non solo - di gettare metà della prossima manovra in armi anziché in investimenti per l'energia *green*, il lavoro, chi non ce l'ha e chi non ce la fa. Mieli, bontà sua, riconosce di avere sbagliato a spingere Draghi al Colle, ma per dire che col premier non si può nemmeno discutere, causa guerra. Altro argomento ad cazzum: 13 mesi fa, tra gli applausi dei capocomici, fu rovesciato il Conte-2 in piena pandemia, scrittura del Pnrr e campagna vaccinale: tutte urgenze che competevano al governo, diversamente dall'Ucraina, dove Draghi conta un po' meno di un ficus benjamin.



Putin trasloca a Sud Biden gela il dialogo

TRUPPE E NEGOZIATI I RUSSI VIA KIEV VERSO IL DONBASS
BOZZA DI ACCORDO IN TURCHIA, SLEEPY JOE LA BOMBARDA

10 DOMANDE E RISPOSTE SUI VARI FRONTI
Come va la guerra? Per ora non si può affermare che i russi stiano perdendo

◻ GRAMAGLIA A PAG. 2

◻ FABIO MINI A PAG. 8 - 9

» DOPO 7 ANNI SI CAMBIA

La fine del Monda Festa di Roma: più film, meno salotti

» Alessandro Ferrucci

La regia, la fotografia, la sceneggiatura erano in perfetto stile Sorrentino de *La grande bellezza*. Tonalità rosse, *red carpet*; ambiente romano come ripetizione del caro vecchio generone.

A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro AAA profughi di serie A a pag. 7
- Levi Della Torre Serve via d'uscita a pag. 13
- Gomez La censura uccide la verità a pag. 13
- D'Esposito Manuale per tirannicidi a pag. 17
- Robecchi Superenalotto per le armi a pag. 13
- Boffano Stellantis, il governo tace a pag. 10

PREGIUDICATO PER MAFIA

Sicilia, rissa in FI B. invia Dell'Utri

◻ SALVINI A PAG. 11

ESCE IL MEMOIR INEDITO

Giraffe, porci e letti sfatti: Sophie Calle racconta tutto di sé

◻ TAGLIABUE A PAG. 18



La cattiveria

Ignazio La Russa propone di finanziare gli armamenti con i fondi del Reddito di cittadinanza. Se non gli cambiano il cognome

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



STOPPATI DALLE AZIENDE

L'Inps: dopo multe e inchieste, i rider senza più contratti

◻ ROTUNNO A PAG. 14

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 43797310
Roma, Via Campana 10/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 43797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Vecchio Amaro del Capo



La Regina
Il ritorno di Elisabetta al braccio di Andrea
di **Enrica Roddolo**
a pagina 19

Salute
Come si vive il tempo al massimo
di **Cristina Marrone**

Domani gratis
Mental coach: vite al massimo
dossier a cura di **Cristina Marrone**

Vecchio Amaro del Capo

L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Prove di tregua sotto i missili

Colloqui in Turchia. Mosca: disposti ad arretrare le truppe da Kiev. I dubbi dei leader Usa e Ue. Strage a Mykolaiv

SPERANZA E MACERIE

di **Paolo Valentino**

È pieno di personaggi, di trompe l'occhio di Istanbul che sembra per la prima volta aprire un varco alla fine delle ostilità e a una soluzione negoziata della crisi ucraina. Come in un dramma pirandelliano, dal turco Erdoğan all'israeliano Bennett, dal francese Macron all'oligarca russo Abramovich, sono in molti ad aver cercato e avuto un ruolo da mediatori, a conferma che quella che si consuma tra Kiev e il Mar Nero è una vera crisi globale che nessuno può permettersi.

continua a pagina 17

ECCO COS'È UN REGIME

di **Ernesto Galli della Loggia**

C'è voluta l'aggressione della Russia all'Ucraina per ricordarci che cosa vuol dire una dittatura. Per ricordarci all'opinione pubblica europea e in particolare a quella italiana. Infatti dopo il crollo dei regimi comunisti e dell'Unione Sovietica trent'anni fa abbiamo pensato che più o meno dappertutto — sia nel nostro Continente che nei principali Paesi del mondo — si fossero ormai stabiliti dei regimi grosso modo somiglianti a quelli esistenti dalle nostre parti.

continua a pagina 30



Soldati e soccorritori ucraini lavorano tra le macerie del palazzo dell'amministrazione regionale di Mykolaiv, colpito e sventrato da un drone russo

di **Fabrizio Dragosel** e **Giuseppe Sarcina**

Guerra in Ucraina, prove di fragile tregua. Mosca: arretriamo da Kiev. Ma gli Usa sono scettici.

da pagina 2 a pagina 17



IL REPORTAGE

Boati e terrore
Kharkiv resiste

di **Lorenzo Cremonesi**
a pagina 10

L'INTERVISTA CON ATTUALITÀ

«Intesa Parigi, Roma e Berlino»

di **Federico Fubini**
a pagina 17

TERZO ATTACCO A ISRAELE

Tel Aviv, spari e cinque morti

di **Davide Frattini**
a pagina 19

IL GIALLO DEL BRESCIANO

Donna fatta a pezzi
Il vicino confessa:
«Così l'ho uccisa»

di **Cesare Giuzzi** e **Mara Rodolfo**
alle pagine 22 e 23

LA PRESIDE E LO SCANDALO

«Io con l'allievo?
È una congiura contro di me»

di **Valentina Santapia**
a pagina 25

GIANNELLI
MINISTRO RUSSO E MINISTRO TURCO

ESPRESSO - IL COLLOQUIO

Tenstoni Richiamo del premier sul «patto di maggioranza»

Scontro sulle spese militari

No di Conte, Draghi al Colle

DOPO LO STRAPPO
Timori del Pd sull'alleanza

di **Monica Guerzoni**

La preoccupazione sale, soprattutto nel Pd, dopo lo strappo sulle spese militari dei leader del 5 Stelle Giuseppe Conte.

a pagina 7

È scontro sull'aumento delle spese militari. Braccio di ferro tra il premier e Giuseppe Conte. Al termine di un incontro a Palazzo Chigi Mario Draghi è salito al Colle per aggiornare il presidente Sergio Mattarella. Richiamo al «patto di maggioranza».

alle pagine 6 e 7 **Mol**

BORCHI D'ITALIA
OPERA INEDITA
«SAN GEMIGNANO, B. CHERANTI E LA VAL DI CHIANA»
IL PRIMO VOLUME IN EDICOLA DAL 7 APRILE

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Le opinioni di mister Joe

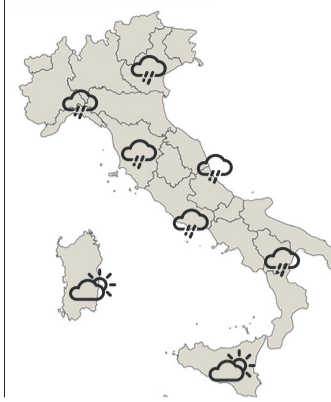
Joe Biden non ritratta e non chiede scusa. Continua a pensare che Putin sia un «macellaio» (e chi non lo pensa? Probabilmente anche Putin, che lo prenderà per un complimento). Ribadisce che lo ritiene «moralmente indegno» di guidare una nazione civile, ma si premura di aggiungere che il suo disprezzo per Putin non influirà sulle retazioni diplomatiche perché «la mia è solo una opinione personale». Cioè, il presidente in carica degli Stati Uniti rivendica il diritto di dire la sua come un pensionato di Miami davanti alla tv. All'improvviso l'abito non fa più il monaco, ma è il monaco che fa a pezzi l'abito e si consegna in pigiama allo sguardo stupefatto del mondo. Come in una rissa tra scolaretti, il piccolo Joe disprezza il piccolo Vladimir e non intende fare finta di volergli bene mai più.

Sarebbe forse un po' troppo azlogolato considerare la sortita di Biden una lucida provocazione per allungare il conflitto ucraino che sta logorando il suo avversario. Ma sarebbe anche troppo semplice ridurlo a una gaffe o attribuirlo a un allentamento dei freni inibitori. L'ipotesi più plausibile è che, proprio mentre il politicamente corretto pervade ogni aspetto della comunicazione, il linguaggio della politica si sia messo ad esaltare la schiettezza brutale in quanto testimonianza di sincerità. Ormai è tale il bisogno dei presidenti di essere anzitutto «sé stessi» che per trovare uno che si comporti da Presidente bisogna rivolgersi agli attori. E non all'ado Wili Smith.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

MAK
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it



FATTI

La speranza nei negoziati in Turchia La Russia promette un parziale ritiro

DAVIDE MARIA DE LUCA a pagina 4

ANALISI

Paura, gruppi solidali ed emozioni Così funziona il cervello in guerra

ANDREA CASADIO a pagina 9

IDEE

Il "Suicidio occidentale" di Rampini è stato concepito a destra

MATTIA FERRARESI a pagina 13

LA GUERRA CONTINUA

Putin è meno in crisi di come lo considera l'occidente

MARA MORINI
politologa

Dopo trentacinque giorni di conflitto in Ucraina, il dibattito mediatico si sta concentrando sul fatto che oramai il presidente russo, Vladimir Putin, è in una situazione di estrema difficoltà politica e militare. «Putin è all'angolo» e «non può restare al potere», come ha detto il presidente americano Joe Biden. Parole che hanno acceso la discussione sull'eventualità di un "regime change" e di "trame di palazzo" per destituire il presidente russo. Ci sono elementi concreti per ipotizzare la "fine dello Zar"?

Putin ha ancora consenso. I recenti dati forniti dall'Istituto VTsIOM attribuiscono a Putin un consenso pari a 80,6 punti percentuali con un aumento di sette punti nell'ultimo mese e di dodici rispetto a quattro mesi fa. La propaganda sta alimentando sentimenti antiamericani nell'opinione pubblica: la "guerra delle sanzioni" è ritenuta l'ennesima prova di un attacco degli Stati Uniti alla Russia. Le proteste sono state soffocate con politiche sempre più repressive per le quali i dissidenti rischiano sino a quindici anni di carcere o di essere etichettati con la lettera "Z" con tutte le implicazioni del caso. Il Pil, secondo l'agenzia di rating Standard & Poor's, dovrebbe contrarsi di 8,5 punti nel 2022 ma al momento il rischio del default sul debito sembra allontanato grazie a politiche che hanno ammortizzato gli effetti del primo pacchetto di sanzioni: il rublo sta faticosamente recuperando, il Cremlino contrattacca con la richiesta di pagare il gas in rubli e ha avviato transazioni in yuan cinese. La fuga di Anatolij Čubajs, ex delfino di Boris El'cin, è stata, interpretata come una "crepa nel Cremlino", ma non è mai stato esponente del "giardino d'oro" di Putin e il suo ruolo politico come mediatore con l'occidente avrebbe perso significato. Putin si è dotato nel tempo di una squadra di sicurezza per la sua incolumità personale e, da quando è iniziato il conflitto, ha licenziato oltre 1200 persone dell'amministrazione presidenziale. I segnali sono chiari: chi è contro la decisione del presidente, è il traditore della Russia, pronto a vendersi ai valori occidentali. Chi dissente ha due alternative: fuggire o il carcere. E gli oligarchi, che hanno già trovato una via di fuga dei loro beni di lusso in Arabia Saudita, non hanno, al momento, il sostegno delle due fazioni principali — apparato militare e di sicurezza — per incidere sulla volontà del presidente. Le difficoltà militari riscontrate nel conflitto possono "macchiare" la reputazione russa all'estero, ma Putin può facilmente presentarla come una vittoria perché l'esercito russo ha fermato il "genocidio" del Donbass e concluso le fasi di denazificazione e demilitarizzazione. La guerra prosegue: è bene non farsi troppe illusioni.

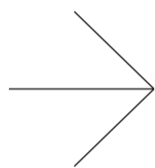
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNI POLITICI COLLATERALI

Sulle spese militari si scatena lo scontro finale fra Draghi e Conte

Dopo una giornata turbolenta in Senato, il leader del M5s avverte che non voterà la spesa per gli armamenti. Il premier da Mattarella: «Così viene meno il patto di maggioranza». Palazzo Chigi non vuole più farsi logorare

DANIELA PREZIOSI
ROMA



La giornata inizia con i toni da commedia di Giuseppe Conte che spiega che il suo partito non voterà per innalzare al 2 per cento del Pil la spesa per le armi, cosa che in realtà ha già fatto alla Camera, e finisce con il passo grave di Mario Draghi che sale al Colle e spiega che «così viene meno il patto di maggioranza». Se non è l'annuncio di una crisi di governo poco ci manca. In mezzo c'è stato l'incontro fra il premier e l'ex premier. Conte ha chiesto che le spese militari non siano contenute nel Documento di economia e finanza (Def), che dovrebbe essere varato fra il 5 e il 6 aprile. Ma forse non ha capito bene la risposta se all'uscita ha spiegato soddisfatto ammettendo che la questione delle spese militari «può essere procrastinata ma va affrontata». E invece subito dopo Draghi sale al Colle per dire a Mattarella, il presidente che lo ha voluto a palazzo Chigi, che «il governo intende rispettare e ribadire con decisione gli impegni della Nato sull'aumento del-

La legge della fiducia, Letta e Conte alla presentazione del saggio di Tommaso Greco, titolo profetico più sull'alleanza giallorossa che sul governo

FOTO AGF

le spese militari». Cosa succede se il principale partito della maggioranza, prima o poi, non intende rispettare questi accordi? Conte assicura «di non volere la crisi di governo», ma le due affermazioni non stanno insieme.

Il vaso trabocca?

Ma in realtà il malumore del premier non risale al pomeriggio. Mentre il governo è impegnato a cercare un ruolo nella soluzione del conflitto russo-ucraino, in questi giorni in commissione bilancio della Camera di discute la delega fiscale. Palazzo Chigi si vede smontare le sue scelte, un tassello alla volta, dall'asse Lega-M5s, a cui si aggiunge anche Italia viva. Quella delle spese militari è, senza dubbio, una questione cruciale per il ruolo del paese nell'alleanza. Ma forse è solo la goccia che fa traboccare il vaso. Draghi si è stancato di farsi logorare.

L'ultimo numero da circo è andato in scena ieri pomeriggio in commissione Difesa del Senato. Alla fine di un estenuante tira e molla il governo ha dato la sua benedizione all'ordine del gior-

no di Fratelli d'Italia sull'impegno dell'Italia ad aumentare le spese militari. L'impegno del resto era stato preso da tempo e confermato da Giuseppe Conte, quando era premier. Il fatto che l'ordine del giorno non si sia votato in commissione ha fatto impazzire i Cinque stelle, che speravano di potersi distinguere solo in quella sede, salvandosi la coscienza per poi votare senza complessi il secondo decreto Ucraina. La realtà è che per tutto il pomeriggio M5s (e Leu) hanno sperato di votare in commissione, implorato Draghi di imporre la fiducia al decreto domani in aula per far decadere gli odg ed evitare spaccature nella maggioranza. Il governo Draghi potrebbe comunque proseguire la sua navigazione. Una navigazione però sempre più lenta e pericolosa. Tant'è che in transatlantico comincia a balenare l'ipotesi di elezioni anticipate a novembre, perché così, viene spiegato da più parti, «non si regge più». Il segretario Pd, fin qui l'alleato più responsabile di palazzo Chigi, ieri notte ha seguito «con grande preoccupazione» le con-

vulsioni del M5s. Letta fa di tutto per mantenere fermo l'asse con l'alleato. In queste ore non si lascia scappare commenti, solo ribadisce «che di fronte al rischio di una nuova recessione — la terza in circa un decennio — l'ultima cosa da fare, per democratici e progressisti, è smarrire le ragioni dell'interesse nazionale e dell'orizzonte lungo di questo passaggio d'epoca». A chi, anche nel suo partito, gli chiede di rispondere alle provocazioni grilline, ripete: «Vogliamo alto, la notte tra il 23 e il 24 febbraio è cambiato il mondo, la politica, la geografia. Tutto. È la prova più alta chiesta alle nostre generazioni dal secondo dopoguerra, parliamo il linguaggio della verità. E costruiamo anziché dividerci». Dal Pd verso Conte parte l'invito «a non esacerbare. Questo è il tempo della politica adulta, non di infantili rincorse al consenso dell'ultim'ora». Il chiarimento interno al movimento è stato accolto con favore, anche se viene fatto notare che il lavoro di Conte sulla identità del movimento è bene che «finalmente avvenga» purché «si sappia tutti che la legge elettorale è ancora quella maggioritaria che obbliga ad alleanze e a considerare che l'avversario non è l'alleato ma il dirimpettaio».

Messaggio chiarissimo. Che può essere liberamente tradotto così: alla fine l'alleanza sarà ineluttabile, i trucchetti per lucrare qualche zero virgola di consenso agli alleati sono un gioco al massacro e a somma zero. L'improvviso voltafaccia grillino sull'aumento delle spese militari si può infatti spiegare in controtuce sui numeri di un sondaggio Swg relativo all'ultima settimana: dà il Pd al 21,1 per cento, in calo dello 0,5, e M5s al 13,4, in crescita dello 0,5. Lo stesso istituto stima che il 52 per cento degli elettori Pd non è d'accordo con l'aumento delle spese militari, oltreché il 63 per cento degli elettori M5s. Ma la verità è che la rottura del vecchio e ormai logorato schema giallorosso è davvero poca cosa se è l'effetto collaterale della rottura del governo Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





a pag. 37

**Con la guerra in Ucraina, la globalizzazione è finita
Lo dice il capo del più grande fondo di investimento**

Tino Oldani a pag. 5



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Proroga 110% sulle villette

Il sottosegretario all'economia, Federico Freni, annuncia alla Camera la dilazione dei termini (oggi al 31 dicembre 2022) per l'esecuzione dei lavori su case unifamiliari

530 MILA RITARDATARI

Rottamazione ter e saldo e stralcio, ripartono i versamenti con tre scadenze diverse

Bongi e Mandolesi a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Enti locali - Il disegno di legge di riforma del Testo unico

Fisco - Rottamazione ter e saldo e stralcio, le faq di Agenzia delle entrate-Riscossione sul dl sostegni convertito

Agricoltura - Professionisti fuori dai Caa, le sentenze del Consiglio di stato

Proroga in vista per il superbonus 110% per gli interventi eseguiti sulle unifamiliari, termine oggi posto al 31 dicembre prossimo, purché entro il 30 giugno si realizzi almeno il 30% dei lavori. Il rinvio sarà attuato con il primo provvedimento utile dopo l'approvazione del documento di economia e finanza (DEF). Così il sottosegretario all'Economia Federico Freni ieri in commissione finanze alla Camera, rispondendo ad una interrogazione.

Poggiani a pag. 35

STATI GENERALI IA

Dall'intelligenza artificiale nuove opportunità per le pmi

Secchi a pag. 14

Il mondo libero non può più rimanere prigioniero delle sue speranze di pace

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

L'ipotesi è paradossale ma anche vera: se l'Ucraina si fosse tenuta quattro delle mille ogive atomiche che restituì con una certa resistenza nel 1994 alla Russia, oggi Putin si sarebbe ben guardato di attaccarla. È stato l'ex ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, già ministro degli esteri nel governo Monti, a ricordare nel talk show "Quarta Repubblica" condotto da Nicola Porro su Rete4, la vicenda emblematica del Memorandum di Budapest che sta alla base della oggi indiscutibile condanna

continua a pag. 6



DIRITTO & ROVESCIO

L'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, si è imbufalito contro la Stampa e l'ha querelato per un articolo culturale relativo al dibattito storico sul tirannicidio. L'ambasciatore ha voluto individuare in esso un'incitazione a compiere il tirannicidio contro Putin. Tesi ampiamente smentite dall'estensore Quirico. Per sottolineare l'indignazione sua e del suo Paese su questa vicenda, l'ambasciatore Razov è andato a depositare personalmente la querela alla procura di Roma. All'uscita è finito sotto le telecamere dove, esprimendosi in russo, ha spiegato impeccabilmente le sue ragioni. Razov del resto ha una faccia ed un eloquio che assomigliano a quelli dei migliori ambasciatori americani espressi dalle istituzioni bostoniane. Peccato che l'ambasciatore si fosse fatto accompagnare da un suo traduttore russo in italiano che non solo non aveva il look del suo capo ma che stropicciava le considerazioni dell'ambasciatore moscovita in un italiano approssimativo e alle volte anche incomprensibile.

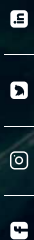
aced
IL FUTURO È IL NOSTRO AMBIENTE



**PROTAGONISTI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
CON TUTTE LE NOSTRE ENERGIE**
Accompagniamo l'Italia verso un futuro sostenibile.

Il Gruppo Acea ha intrapreso un importante percorso industriale per dare il proprio contributo al piano nazionale per la transizione ecologica. Un impegno oggi ancora più importante per creare valore per il Paese e per i cittadini, attraverso investimenti mirati ai macro-obiettivi della sostenibilità, dalla decarbonizzazione alla mobilità sostenibile, dalla tutela delle risorse idriche all'economia circolare. Puntiamo ad un domani sempre più sostenibile.

gruppo.acee.it



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

Dal primo aprile tornano negli istituti

Insegnanti "no vax" Un rientro a scuola con molte incognite

A pagina 3



Terni, l'annuncio in un post

Il sindaco Latini «Ho il virus ma sto bene»

A pagina 22

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

«Pazienti-Covid, sempre meno ricoveri»

Il commissario D'Angelo: «Solo il 30-40% ha i sintomi tipici». Ieri però ci sono state altre sette vittime

Nucci a pagina 2

Allentamento-restrizioni

Quei numeri da tenere bene a mente

Pier Paolo Ciuffi

Sette morti in uno solo giorno. Così, per ricordare con la freddezza dei numeri che la lotta contro il Covid non è finita, che il contagio forse non correrà, ma striscia ancora, invisibile e velenoso. Siamo alla vigilia di ulteriori allargamenti nelle maglie delle norme antipandemia al bar e al ristorante, e le discoteche pululeranno di giovani in cerca di ritmata socialità. Devo averlo già visto, questo film, ma era un'epoca fa, quando il vaccino era una chimera. Insomma, ci si preparerebbe a una primavera di liberazione e a un'estate di soddisfazione. Sempreché. Se persino un ottimista della volontà e della scienza come Gammaitoni predica prudenza, meglio ascoltarlo. Ha i numeri.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



IN FUGA DALLA GUERRA, HANNA HA PARTORITO SUO FIGLIO ALL'OSPEDALE DI BRANCA

LA SPERANZA SI CHIAMA OLEKSA

Bedini a pagina 17

Città di Castello

Ciclista entra in superstrada Viene 'salvato' dalla polizia

A pagina 18

Altotevere, il bidello nega

Accusato di abusi su una undicenne «È tutto falso»

A pagina 18

Ospedale di Terni, 200 pratiche

«Abbiamo diritto alla mensa» Vertenza di massa

Cinaglia a pagina 23



Al "San Francesco" inaugurata la nuova tratta

Barcellona è più vicina Due voli alla settimana

S. Angelici a pagina 11



Turismo, la Regione ha cercato altre strade

L'Umbria non va alla Bit «I costi sono troppo alti»

A pagina 9

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia

Via L. Mastrodicasa, 168

Ponte Felcino (Perugia)

Tel. 075.5919336

perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90

San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5453060

agenziaperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com



MAGGIORANZA IN FIBRILLAZIONE

Il ricatto di Conte sulle spese militari spacca il governo Draghi sale al Colle

di **Laura Cesaretti** e **Domenico Di Sanzo**

Il ritorno di Giuseppe Conte a Palazzo Chigi ha un sapore amaro. L'ex premier insiste sul no all'aumento delle spese militari ma l'attuale inquilino Mario Draghi avvisa: così rompi il patto di maggioranza. E chiama in causa il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In aula la mossa M5s viene disinnescata dal voto di fiducia sul decreto legge.

con **Curridori** e **Gervasoni** alle pagine **12-13**

SCENE SENZA SENSO

di **Augusto Minzolini**

Una volta, tanto tempo fa, quando la politica era una cosa seria, le alleanze, le coalizioni, le maggioranze di governo si basavano su un programma che dedicava le prime 4-5 pagine alla politica estera. All'epoca, con un mondo diviso a metà tra Alleanza Atlantica e Patto di Varsavia, era tutto più semplice, c'era poco da scegliere. Eppure senza la condivisione vera sulle questioni internazionali non nasceva nessuna alleanza, nessun governo. Il primo a ricordarlo dovrebbe essere l'attuale segretario del Pd, Enrico Letta, che è figlio di quei tempi. Invece sembra uno smemorato, visto che in questa fase storica, in cui la politica si è trasformata in folklore, le coalizioni nascono solo sugli interessi elettorali. E la prima ad avere questo difetto è proprio la sua. O, meglio, quella che ha in mente di costruire lui.

Il caso è sotto gli occhi di tutti: Giuseppe Conte, ex premier e interlocutore privilegiato del Pd, su un tema sensibile come l'aumento del 2% delle spese militari, un impegno preso in sede Nato, non ci sente, non vuole starci (almeno a parole). Il più convinto, invece, della necessità di onorare i patti è proprio Letta. Intanto perché il rafforzamento delle nostre forze armate può essere un viatico per mettere in piedi finalmente un esercito europeo. In secondo luogo per tenere saldi i rapporti con la Nato e gli Stati Uniti. Infine per essere un interlocutore credibile nella fase negoziale del conflitto ucraino.

Alla fine la maggioranza non si dividerà sull'argomento perché Mario Draghi ha deciso di porre il voto di fiducia. Ma si tratta della solita soluzione rabberciata che dà vita ad un paradosso grosso come una casa: il governo, infatti, ha deciso di recepire l'ordine del giorno della Meloni che appoggia l'aumento delle spese militari del 2%, una scelta che continua ad essere contestata duramente dai grillini. Nei fatti si dimostra in questo modo che il governo ha più affinità sulla politica estera con l'opposizione che non con un pezzo di maggioranza. Una contraddizione che rasenta l'assurdo, al punto da spingere ieri Draghi a salire al Quirinale.

Poi certo, quando si tratta dei 5stelle non c'è nulla di serio. Per cui i grillini abbozzeranno votando la fiducia: più che minacce quelle di Conte - come avevo scritto - sono un peto. E Draghi non avrà problemi. I problemi, invece, li avrà Letta quando dovrà mettere in piedi la sua alleanza - quella giallorossa - che neppure sui temi internazionali è d'accordo, che fa acqua da tutte le parti, che se avesse dovuto gestire la guerra avrebbe dato vita ad una tragicommedia. L'assurdo è che in queste settimane la sinistra ha messo sotto il microscopio i «putiniani» del Carroccio e le divisioni del centrodestra. Poi, però, alla prova dei fatti questo schieramento si è mostrato unito, anche se una parte è al governo e l'altra all'opposizione, mentre i giallorossi che sono tutti in maggioranza no. Un segnale da valutare con attenzione, visto che nei prossimi anni la politica estera sarà fondamentale. E per contare davvero a livello internazionale c'è bisogno di credibilità. Quella che purtroppo Conte non ha.



CENTRODESTRA

Berlusconi vede Salvini: ora evitare nuove tasse

Fabrizio de Feo

a pagina **14**

NEGOZIATI

IL DOPPIO GIOCO DI PUTIN

*Spiragli di tregua, si tratta su Ucraina in Ue e Donbass
Mosca: attività militari ridotte su Kiev. Ma attacca il Sud*
Il «ridispiegamento» in vista di altre conquiste

TRAGEDIA IN VALCAMONICA

Il bancario, l'attrice hard e il raptus Il corpo nascosto in un congelatore

Antonio Borrelli e Andrea Cuomo

a pagina **18**



ORRORE Carol Maltesi, madre di 26 anni, uccisa dal vicino di casa

I negoziati di Istanbul ieri hanno fatto segnare i primi segnali di de-escalation nella guerra in Ucraina. Mosca apre all'ingresso di Kiev nella Ue, mentre il governo di Zelensky tratta sul futuro russo di Crimea e Donbass. Mosca annuncia una «drastica riduzione dell'attività militare a Kiev», ma l'Occidente non ci crede: «Solo un ridispiegamento».

servizi da pagina **2** a pagina **9**

OPINIONE PUBBLICA

Il problema di Zelensky: come «cedere» senza perdere

di **Angelo Allegri**

a pagina **4**

LA MOSSA MONETARIA

Dopo il gas, gli eurobond Lo Zar ci incatena al rublo

Rodolfo Parietti

Alla Russia non manca una sorta di genialità finanziaria, anche se un po' troppo disinvolta. Mosca si è inventata un'Opa sui generis sul proprio debito sovrano. Il 4 aprile va rimborsato un maxi-bond da 2 miliardi. La proposta: lo paghiamo in rubli.

a pagina **7**

L'INTERVISTA

«Le catastrofi costruiscono le identità collettive»

di **Eleonora Barbieri**

a pagina **11**

all'interno

AFFARI IN COLOMBIA

D'Alema tra bugie e parcelle Rotola la prima testa in Italia

Lodovica Bulian

a pagina **17**

MASSIMO ARCANGELI

«Lo schwa sta snaturando la nostra lingua»

di **Luigi Mascheroni**

a pagina **24**

EMERGENZA COVID

Quarta dose ora arriva l'ok anche dagli Usa

di **Maria Sorbi**

a pagina **19**

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Cartabia: «Il Covid ha esasperato il carcere ma ha mostrato nuove vie»

VALENTINA STELLA A PAGINA 12

IL DUBBIO

www.ildubbio.news



Aumento spese militari Conte tira dritto e dice no Draghi: governo a rischio

Niente intesa tra il capo grillino e il premier, che sale al Colle e avvisa: «Così viene meno il patto di maggioranza»

Mentre Kiev e Mosca provano a trattare, a trovare una via d'uscita dalla guerra, la crisi ucraina deflagra in Italia. Va infatti a vuoto l'incontro tra Draghi e Conte sull'aumento delle spese militari chiesto dall'ex presidente Bce. Il leader 5Stelle ribadisce il no all'aumento di fondi e Draghi sale al Colle dopo aver fatto sapere che la maggioranza è a rischio. Durissimo Renzi: «Draghi è uno statista, Conte è un populista. Noi stiamo con Draghi, noi stiamo con l'Italia»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6



SALTI NEL BUIO

LA SFIDA POLITICA

Ma adesso non possiamo rinunciare a Draghi

ALDO VARANO
A PAGINA 11

L'azzardo del leader 5S che balla senza Pd

ROCCO VAZZANA
A PAGINA 6

INTERVISTA

I soldi per le armi sono un simbolo di fedeltà al padrone. Cioè alla Nato...

Massimo Cacciari spiega che l'aumento delle spese militari fino al due per cento del Pil «è pura insensatezza», però rifugge «il pacifismo astratto di chi dice che non si debba mai spendere per le armi a prescindere».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 7

IL COMMENTO

Sognava una nuova Praga, ecco perché Putin sta perdendo

ANTONELLA RAMPINO

Spiragli di pace sono arrivati ieri dalla Turchia, per la prima volta dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina le delegazioni di Mosca e Kiev, riunite presso il Palazzo Dolmabahce, l'ufficio di Erdogan sulle rive del Bosforo.

A PAGINA 3

IL CORSIVO

La resistenza degli ucraini ci mette a nudo

FABRIZIO RONDOLINO

La verità è che Alessandro Orsini ha ragione e dice la verità: o per meglio dire, poiché è questo nell'epoca del nichilismo compiuto il significato di verità, esprime l'opinione di una stragrande maggioranza di persone.

A PAGINA 3

LA COSTITUZIONE NON ESCLUDE L'IPOTESI

Attenti a dare per illegittimo il sorteggio temperato al Csm: forse rende più libera la scelta

Il dibattito in corso sulla riforma del Csm ha posto alcuni dubbi di natura costituzionale, su cui la dottrina ha cominciato da qualche tempo a misurarsi. Uno di questi riguarda l'i-

GIOVANNI GUZZETTA A PAGINA 8

ARCHIVIATO IL SINDACO LEOLUCA ORLANDO

«Giusto tenere in vita la società decotta, c'era il rischio di fortissime tensioni sociali»

Gli indagati hanno agito per questioni di tenuta sociale. Si può riassumere così la vicenda Gesip, Gestione servizi impianti pubblici Palermo

SIMONA MUSCO A PAGINA 9

SpA, ndr, tenuta in vita più del dovuto per evitare una rivolta da parte dei lavoratori, sul piede di guerra per i tagli paventati dagli amministratori.

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINALE

Anno VII numero 74 MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022 1,5 euro

ISSN 2498-0008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) 9 772499 600009

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Aiuti e caro prezzi:
le ultime novità
Dai bilanci ai bonus,
dalla Cig al Fisco



— a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

Cartelle fiscali
Rottamazione ter,
riapertura termini
anche per la prima
rata del 2022

Giovanni Parente
— a pagina 31



VALLEVERDE

FTSE MIB **25307,98** +2,41% | SPREAD BUND 10Y **150,10** -2,00 | BRENT DTD **117,72** -2,98% | NATURAL GAS DUTCH **108,35** +5,19% | **Indici & Numeri → p. 35-39**

Ucraina, primi spiragli per una intesa Borse in ripresa, Ue e Usa prudenti

L'invasione russa

Aperture dall'incontro in Turchia. A Kiev truppe russe riposizionate

Le Borse tornano ai livelli pre-guerra (Milano +2,4%)
Petrolio ancora in ribasso

Dopo settimane di stallo diplomatico, primi passi avanti nei colloqui tra Russia e Ucraina a Istanbul. Mosca ha annunciato l'intenzione di «ridurre drasticamente» l'attività militare intorno a Kiev e Chernihiv, letta dagli osservatori come volontà, seppur iniziale, di raffreddare il conflitto armato. Ue e Usa restano cauti. Mai mercati credono nella svolta. Partite in rialzo, le Borse europee hanno accelerato a metà giornata, con le prime indicazioni ottimistiche dai colloqui, tornando su livelli pre-guerra (Milano +2,4%). Petrolio in caduta libera, il Wti è sceso a tratti sotto i cento dollari al barile. — *Servizi alle pagine 2-5*



Non è un cessate il fuoco. Il tavolo delle delegazioni russa e ucraina per la trattativa di ieri in Turchia che ha portato a compiere un passo verso la tregua

Bollette, boom di mancati pagamenti

Lo shock energetico

A febbraio il 15% di famiglie e piccole imprese non ha pagato luce e metano

Il caro bollette spinge verso l'alto gli insoluti tra i privati e le piccole imprese. Secondo un'indagine di Arte, l'associazione che raggruppa i reseller e i trader di energia italiani, il valore delle forniture non pagate in Italia è passato dai circa 17 milioni di euro di dicem-

bre dell'anno scorso, pari al 10% del totale mensile, ai 21,5 di gennaio (13% del totale), fino a spingersi nello scorso mese di febbraio a circa 26 milioni di insoluto, il 15,44%.

Quasi un cliente su sei, secondo il campione di analisi di Arte (le realtà associate forniscono 1,3 milioni di contatori in tutta Italia) fatica oggi a onorare il contratto di fornitura, con un incremento medio dei distacchi per morosità che è stato, sempre a febbraio, di oltre il 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Matteo Meneghello — a pag. 7
con l'analisi di Davide Tabarelli



PARLA DONNARUMMA

«Terna, rotta su rinnovabili e nuovi accordi negli Usa»

Celestina Dominelli — a pag. 22



PARLA MCGUINNESS

«Sanzioni, non temo un effetto boomerang in Europa»

Beda Romano — a pag. 4

L'ANALISI
MOLTI INDIZI
AUTORIZZANO
UN CAUTO
OTTIMISMO
di Ugo Tramballi — a pag. 3

VALUTE
Il rublo vola,
ma è giallo
per le strategie
sugli Eurobond
Maximilian Cellino — a pag. 4

e se per salvare il paesaggio, un po' lo cambiassimo?

Come Thomas Alva Edison non smettiamo mai di farci domande che ci portano a realizzare parchi eolici e fotovoltaici sempre più integrati nell'ambiente.

EDISON

Superbonus e villette, il Governo valuta il rinvio del termine del 30 giugno

Sconti edilizi

Il Governo apre a una proroga del superbonus per le villette. L'annuncio è arrivato in risposta a un question time in commissione Finanze alla Camera. Il quesito ha messo in evidenza come imprese, contri-

buenti e intermediari stiano incontrando forti difficoltà per rispettare la scadenza del 30 giugno, e il limite del 30% dei lavori ultimati entro la stessa data. A pesare sono i ripetuti interventi normativi sulla cessione dei crediti, che hanno determinato incertezza nella programmazione dei lavori. Ma ha un ruolo anche la ritardata pubblicazione del decreto prezzari. **Mobili, Parente** — a pag. 9

PIAZZA AFFARI

Corsa al buyback da 14 miliardi

Matteo Meneghello — a pag. 8

PANORAMA

L'INCONTRO CON CONTE

Draghi: «Rispetto degli impegni Nato o cade il patto di maggioranza»

L'aumento delle spese per la difesa continua a segnare una crepa nella maggioranza con la contrarietà del M5S. Tanto che, dopo l'incontro di ieri tra Draghi e Conte, la presidenza del Consiglio ha fatto sapere che non possono essere messi in discussione gli impegni assunti. Se ciò avvenisse verrebbe meno il patto di maggioranza. Draghi ha poi incontrato Mattarella. — a pagina 11

ARCHIVI APERTI

BIBLIOTECHE, RICCHEZZA CONDIVISA DAGLI STUDIOSI

di Bigatti e Bracco — a pag. 13

L'ASSISTENZA

Contributo di 300 euro per i profughi ucraini

Contributo una tantum di 300 euro mensili pro capite per tre mesi e 150 euro per i minori. Lo prevede l'ordinanza della Protezione civile per la gestione dei profughi ucraini. — a pagina 11

CYBER SECURITY

Tutela dei dati: accordo tra Polizia e Gruppo 24 ORE

Siglato un accordo tra Polizia di Stato e Gruppo 24 ORE e per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici che possono colpire servizi essenziali per il Paese. — a pagina 15

DOMANI CON IL SOLE



Guida agli Its/1
Formazione e lavoro dopo le superiori

— Martedì 5 aprile la seconda puntata

Lavoro 24

Occupazione
Troppi vincoli alla flessibilità bloccano l'accesso al posto

Claudio Tucci — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.300.600

QUALCUNO VUOLE CHE LA GUERRA CONTINUI E NOI RISCHIAMO DI RESTARE A SECCO SPIRAGLI PER LA PACE, ALLARME PER IL GAS

● Primi risultati al tavolo delle trattative in Turchia ● Sia russi che ucraini parlano di passi avanti ● Persino i mercati sembrano crederci: salgono le Borse, scendono i prezzi ● Solo gli americani rimangono contro: «Dal Cremlino non arrivano segnali di serietà» ● Ma l'Europa non ha bisogno di benzina sul fuoco ● Anche perché la grana dei pagamenti in rubli non è affatto risolta

di MAURIZIO BELPIETRO



■ I mercati festeggiano, convinti che dopo l'incontro di Istanbul la pace fra Ucraina e Russia sia più vicina. A rovinare la festa però arrivano le dichiarazioni del segretario di Stato americano, Anthony Blinken, il quale all'improvviso, dal Marocco in cui era in visita, ha fatto sapere di non ritenere seria la posizione di Mosca. Ora, io non so che cosa abbia spinto il ministro degli Esteri di Joe Biden a manifestare tale pessimismo. Però, vista l'uscita di qualche giorno fa del presidente americano, con cui si augurava che qualcuno togliesse di mezzo Vladimir Putin, sembra quasi che gli americani si divertano a buttare benzina sul fuoco.

Intendiamoci, tutti abbiamo pensato che se un golpe riuscisse a deporre lo zar del Cremlino, sostituendolo con un tipo più malleabile e pure meno spietato, sarebbe meglio per tutti. O quanto meno lo sarebbe per gli ucraini, che non dovrebbero più scappare dalle proprie case sotto le bombe di Mosca. Tuttavia, un conto è che a pensarlo o a dirlo sia un giornalista o una qualsiasi altra persona, un altro è che a pronunciare quelle parole sia il presidente di una superpotenza che si contrappone a quella russa. Ufficialmente, alle origini del conflitto ci sono le preoccupazioni di Putin circa l'allargamento a Est della sfera di influenza della Nato. La Russia in pratica, si sarebbe mossa temendo che le esercitazioni dell'Alleanza atlantica sul territorio ucraino, sommate a quelle fatte in altri Paesi dell'ex Cortina di ferro, fossero il preludio a un accerchiamento, politico prima, economico dopo (...)

segue a pagina 3

GIORGIO GANDOLA
e STEFANO GRAZIOSI
alle pagine 2 e 3

Burioni: «Ho capito tutto del Covid a gennaio 2020» Poi ha nascosto le tracce

PAOLO DEL DEBBIO a pagina 14



LE SCELTE DI CAMPO

Dire che Biden sbaglia non significa essere putiniani

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Nel confuso sabba bellicista delle ultime settimane, tra le tante semplificazioni binarie una risulta particolarmente odiosa. E cioè la perfetta sovrapposizione tra gli Stati Uniti e l'Occidente. O, meglio, tra l'attuale amministrazione americana e «l'Occidente libero (...)

segue a pagina 8

SEMPRE PIÙ VICINE

Una saldatura Mosca-Pechino la vera minaccia per l'Occidente

di DANIELE CAPEZZONE



■ Nel 2016, il macroeconomista Peter Navarro (che poi sarebbe entrato nel team di Donald Trump) pubblicò un prezioso volume che descriveva la Cina come una «tigre accovacciata» («crouching tiger»). L'immagine - altamente evocativa - di una belva al momento ferma ma (...)

segue a pagina 10

M5S ALL'ANGOLO

Draghi aumenta le spese militari e avverte Conte: così o tutti a casa

di CLAUDIO ANTONELLI
e CARLO TARALLO

■ «Il governo intende rispettare e ribadire gli impegni Nato sull'aumento delle spese militari al 2% del Pil. Se ciò non avvenisse verrebbe meno il patto che tiene in piedi la maggioranza». È infuriato, Mario Draghi, per il voltafaccia di Giuseppe Conte che quella decisione si è rimangiato nel giro di 15 giorni. Ed è salito al Quirinale.

alle pagine 6 e 7

Il mistero del generale «arruolato» in Colombia dagli amici di D'Alema

Lo spettro della corruzione internazionale nell'affare finalizzato a fornire armamenti. C'erano mire anche su Paraguay e Uruguay

di GIACOMO AMADORI

■ Nella trattativa svolta in Colombia per la vendita di armamenti da parte del gruppo di lavoro collegato a Massimo D'Alema sono state aperte delle porte attraverso il pagamento di denaro? Sulla vicenda aleggia lo spettro della corruzione internazionale, oltre ad altre possibili ipotesi di reato, come il riciclaggio, l'autoriciclaggio ed eventuali reati fiscali. In un documento, (...)

segue a pagina 15

SU «PANORAMA» IN EDICOLA



FRANCESCO BONAZZI

Di 80 miliardi di Intel, l'Italia vedrà briciole È l'innovazione alla Colao

a pagina 17

VENERDÌ CESSA L'EMERGENZA PANDEMIA, NON LE RESTRIZIONI. E SI CONTANO I DANNI

I divieti di Speranza hanno ucciso 45.000 locali

RISPOSTA A DE RITA

Meglio un'opinione idiota che questo fastidio per la libertà

di CLAUDIO RISÉ



■ Ma è vero che l'opinione personale possiede un preoccupante potere nella società italiana? A sostenerlo, sul *Corriere della Sera*, è Giuseppe De Rita, presidente del Censis, tra le teste più fini della sociologia italiana. L'affermazione è inquietante e merita dunque una (...)

segue a pagina 15

A 54 E 40 ANNI

Si sentono frustrate Due sorelle si fanno «suicidare»

FABRIZIO CANNONE
a pagina 21

di GIANLUCA BALDINI
e PATRIZIA FLODER REITTER

■ In due anni, nel 2020 e 2021, oltre 45.000 tra bar e ristoranti hanno dovuto chiudere: lo rivela un rapporto della Federazione pubblici esercizi su dati del registro delle imprese. Persi 57 miliardi di euro e 194.000 posti di lavoro. Euforia non giustificata per la fine, venerdì, dello stato d'emergenza: le restrizioni restano, a partire dal green pass.

alle pagine 12 e 13

GETURHOTELS®
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

Imparare a vedere e sentire con e come le donne per fare la pace

Gentile direttore, seguo con stima i suoi interventi sulla guerra con i quali, fin da subito si è distinto dall'opinione corrente di aiutare con le armi l'Ucraina e non si è mai sottratto a una analisi approfondita della complessità della situazione. Io sono mamma e nonna e fin dal secondo giorno di guerra, quando ho visto che si mettevano i bambini a fabbricare molotov, mi sono detta che questo Zelensky non era affatto un eroe, quel nuovo Churchill che una propaganda martellante ci vorrebbe far credere. Mi creda, se le donne ucraine fossero state interpellate, non avrebbero mandato i propri figli, nipoti e mariti al macello! Avrebbero chiesto al loro presidente la capacità di praticare e percorrere trattative serie, di offrire anche il sacrificio (questo sì) del proprio potere personale. Come ha detto il Santo Padre, esistono anche altre vie oltre alla logica dell'aggressione e dell'aggressore, perché la prima legge morale è "la vita" e io che sono anche biologa lo so bene. Mi creda, direttore, tutte le donne che conosco la pensano come me. La prego, dal suo ruolo continui a combattere la retorica disgustosa di questa guerra. Non posso più vedere mamme che partoriscono nelle cantine e bambini massacrati mentre fuggono o altri che imbracciano i fucili.

Marcella Flora

Con il passare degli anni, ho imparato che per raddrizzare le storture del presente, facendo tesoro del passato e desiderando un altro futuro, è bene per noi uomini cercare di "vedere" almeno un po' anche con gli occhi delle donne e "sentire" con e come loro. Cambia molto, moltissimo. E la sua bella lettera, gentile dottoressa Flora, mi conferma che è così. Anche di fronte a un'aggressione, come questa ordinata dal presidente russo Putin, che spingerebbe a cedere al fascino dello scontro letale, resto convinto che la logica bellica può e deve essere sovvertita. Serve coraggio e, ovviamente, una giusta dose di pacifica organizzazione nonviolenta per «abolire la guerra», come ragiona e invoca papa Francesco. Ed è utile spendersi – e lei lo dice bene – contro la retorica dell'eroismo. Eroico per davvero è chi dice no alla violenza e alla morte e chi usa la forza (e la cultura, e la scienza, e persino i giornali) solo per tutelare la vita e la pace. Per quanto so e posso, continuerò a raccontarlo e ad argomentarlo con le mie colleghe e i miei colleghi. Sprona sapere che siamo in tante e in tanti a volere che sia così. (mt)

SU RAINNEWS24 NESSUNO HA INTESO INTIMARE AL PAPA DI TACERE SULLE ARMI
Gentile direttore, vedo con grande dispiacere che hai citato Rainnews24 per sottolineare

quella che, a tuo dire, sarebbe stata una critica di una nostra conduttrice nei confronti di papa Francesco. La conduttrice in questione si chiama Sabrina Bellomo. Tu non ne hai fatto il nome, ma voglio farlo io, perché intendo difendere il suo operato. I fatti: intervistando la collega direttrice Agnese Pini (La Nazione) ha posto alcune domande, come d'altra parte fa quando sei ospite tu, sui temi caldi evidenziati dai quotidiani. E ha citato per giunta il tuo bellissimo giornale in questione. Il dibattito verteva sulla posizione del governo sul fornire o meno armi all'Ucraina e sulla posizione di papa Francesco di netta rottura sul ricorso alle armi stesse. Bellomo, che è una delle nostre conduttrici di punta, nell'ambito di un dibattito, appunto, ha interloquito con Pini inserendo durante una sua risposta la frase: «Il Papa poteva anche tacere», a voler rafforzare la posizione presa dal pontefice, non certo con l'intenzione di portare il pubblico a pensare che un Papa su una cosa così seria come la guerra possa pensare di stare in silenzio o di avere una posizione da guerrafondaio. E d'altra parte, nella dialettica di un dibattito tra giornalisti, il conduttore spesso incalza l'intervistato per far sì che al pubblico arrivi in pieno la motivazione di alcune scelte. A ben ascoltare tutta la sequenza, infatti, cosa che ho fatto puntualmente stamane, si capisce bene che Bellomo non ha preso una posizione o – come scrivi tu – «ha protestato con gran cipiglio». A me pare molto ingiusto il giudizio che esprimi su un momento del gran lavoro che stiamo facendo in quella che tu stesso definisci «la pur ottima e sempre puntuale Rainnews24». Sono sicuro che vorrai ospitare queste mie riflessioni, che non hanno alcuna vena polemica, nella tua interessantissima rubrica. Grazie dell'attenzione.

 Paolo Petrecca
Direttore di Rainnews24

Grazie a te, gentile direttore Petrecca, per il tempo che hai dedicato al mio sorpreso e amaro appunto su un «momento», del vostro lungo e prezioso lavoro quotidiano, che seguo e apprezzo da anni da collega e da cittadino, e anche in occasione delle importanti parole del Papa sul progettato aumento (sino al 2% del Pil) delle spese militari nei Paesi europei della Nato. Non penso di essere infallibile, ma ho scritto e commentato soltanto quel che ho sentito e visto da non sprovveduto telespettatore. Considero, comunque, conclusive le tue parole chiarificatrici, come anche quelle che – a questo punto, non ho remore a scriverlo – la collega Bellomo mi ha detto con altrettanta gentilezza al telefono. Se una morale c'è in questa storia, è che noi cronisti non finiamo mai di imparare a sorvegliare le espressioni che mettiamo nell'etere o in pagina e a scoprire l'effetto che fanno. Non vale solo per noi giornalisti, ma per noi un po' di più. Grazie, direttore, per ciò che dici di "Avenire". Buon lavoro. (mt)

LAVORO PROTESTA CONTRO LA POLITICA DEL GOVERNO

L'India si ferma per lo sciopero di due giorni

Sciopero nazionale lunedì e ieri in India per i dipendenti dei settori delle telecomunicazioni, bancario, assicurativo, metallurgico e dell'energia. L'iniziativa è stata convocata da una piattaforma di dieci sindacati nazionali dopo un incontro che ha definito le politiche del governo Modi «contrarie ai lavoratori, agli agricoltori, al popolo e alla nazione».



Dalla prima pagina

STESSA CULTURA ALTRO MONDO

Olgia Smirnova, prima ballerina del Bolshoi, esule in Olanda, si esibirà alla Scala il 9 aprile. Tugan Sokhiev, direttore del più grande teatro moscovita, si è dimesso proprio perché contrario alla guerra. Annunciato in rotta con Putin, del quale porta il tatuaggio sul petto (ma pare voglia cancellarlo) anche Sergeij Polunin, star mondiale del balletto, ucraino, considerato l'erede di Nureyev. Al Pime di Milano oggi si esibiranno i solisti del Teatro nazionale di Odessa, anche loro profughi. Ci sono artisti giovanissimi come Yaryna, 12 an-

ni, ucraina, bambina prodigio del pianoforte, con il fratellino Adrian (7 anni) riparati da Leopoli a Verbania presso una parente. Questa diaspora culturale illustra come meglio non si potrebbe il fratricidio in corso. Certo non sarà sufficiente una danza transnazionale a interrompere le operazioni belliche. Eppure, mentre aspetto la nuova alunna russa da sistemare accanto a quella ucraina, penso che la scuola non dovrebbe smettere di farci sognare un altro mondo.

Eraldo Affinati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensieri dall'Arsenale

L'anima e Gesù

Ho conosciuto Gesù da bambino e subito l'ho seguito. Il Vangelo mi ha sempre parlato, mi ha incoraggiato: anche io posso essere con Lui e fare come fa Lui. Gli ho creduto ma non ho mai inseguito il successo, non ho mai cercato la notorietà. Desidero essere una buona persona non un personaggio, non mi importa di essere famoso, voglio essere amico di Gesù e questo mi basta. Non ho paura di niente se non del peccato che è percorrere una strada che non è la Sua. Vorrei farLo felice e con Lui nel cuore penso e amo.

Ernesto Olivero

WikiChiesa

GUIDO MOCELLIN



Se dalla Rete si getta fango sulla memoria di alcuni cardinali

L'evocazione della "Mafia di San Gallo" appartiene ai luoghi comuni più ricorrenti nelle polemiche contro l'attuale pontificato condotte da siti e blog antimoderni anglofoni e italo-foni. Al punto che, talvolta, basta la parola per gettare fango sui prelati che ne erano parte. È quanto fa, sulla base di una semplice assonanza richiamata da una reminiscenza letteraria, Benedetta De Vito, giornalista e scrittrice, nel suo ultimo post sul sito "Stilum Curiae" (bit.ly/3tOILf5). Con quel termine si allude a un piccolo gruppo di prelati attivi a cavallo tra secondo e terzo millennio, al quale, con innumerevoli sfumature e varianti, si addebitano, secondo uno schema di polarizzazione intraecclesiale, uno o più "complotti": per condizionare la successione a Giovanni Paolo II, per impedire l'elezione di Benedetto XVI, per costringerlo successivamente a

rinunciare al pontificato, per favorire l'elezione di Francesco in chiave di forte discontinuità con i predecessori. Molte fonti, alle quali attinge la neutra voce "Gruppo di San Gallo" di Wikipedia (bit.ly/3DmxcKr), hanno testimoniato e argomentato che tale gruppo informale, in cui rientravano anche i cardinali italiani Carlo Maria Martini e Achille Silvestrini, si incontrava a San Gallo, in Svizzera, «per scambiarsi liberamente idee su questioni ecclesiastiche»; che non è esistito nessun complotto; che quando il cardinal Godfried Danneels, che rientrava nel gruppo, lo definì nella sua biografia con il termine "mafia" lo fece «improvvidamente, ma scherzosamente» (così G. Brunelli su "Il Regno" bit.ly/3DnLY3n). La funzionalità dell'idea di una "mafia" ecclesiastica alla logica complottista in cui si muovono sovente gli autori antimoderni è tale da renderli impermeabili ai dati di realtà. Ma non per questo è accettabile che si getti gratuitamente fango sulla memoria di uomini di Dio rivestiti di grandi responsabilità, il cui amore per la Chiesa e la cui lealtà ai Papi sotto i quali hanno servito sono indubitabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Leonardo Murialdo

Volto della santità sociale tra i bisognosi di Torino

«Il laico, di qualsiasi ceto sociale, può essere oggi un apostolo non meno del prete»; per alcuni ambienti, più del prete: suonano quanto mai attuali queste parole di san Leonardo Murialdo, volto della santità sociale torinese del XIX secolo. Era nato nel 1828 in una famiglia benestante; rimase orfano di padre a cinque anni. Nel 1851, dopo gli studi nel Collegio degli Scolopi di Savona e alla Facoltà teologica a Torino, venne ordinato prete, lavorando per 14 anni nell'oratorio di San Luigi a Porta Nuova. Gran parte del suo ministero lo dedicò

ai giovani e agli operai. Tra il 1865 e il 1866 si trovò a studiare a Parigi e soggiornò per un periodo anche a Londra. Nel 1867 diede vita alla confraternita laicale di San Giuseppe, per l'aiuto ai ragazzi poveri e abbandonati; nel 1871 fondò l'Unione operai cattolici. Lavorò alla nascita dell'Associazione della Buona stampa e del giornale «La voce dell'operaio». Colpito da polmonite morì il 30 marzo 1900. **Altri santi.** San Secondo di Asti, martire (I-II sec.); beato Ludovico da Casoria, religioso (1814-1885). **Lettere.** Romano. Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30. **Ambrosiano.** Gen 32,23-33; Sal 118 (119),105-112; Pr 24,3-6; Mt 7,13-20. **Bizantino.** Gen 22,1-18; Pr 15,20-33.16,2.5.7s.9.



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 29/3/2022
È STATA DI 94.065 COPIE

 Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

 SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
e-mail: abbonamenti@avenire.it

Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, LO/MI

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma
via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SpA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modifiche e integrazioni
CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@avenire.it. Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it



Mercoledì 30 marzo 2022

ANNO LV n° 75
1,50 €
San Leonardo
Murialdo
sacerdote

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



IL FATTO Ancora combattimenti a Sud e a Est. Per i profughi in Italia permesso di soggiorno di un anno, rinnovabile. Trecento euro al mese per il sostentamento. Risorse al Terzo Settore

Si tratta. E si spara meno

Un ucraino recupera alcuni oggetti da una casa distrutta dai bombardamenti russi a Kharkiv / Reuters

Primi spiragli dal negoziato in Turchia. Mosca alleggerisce le operazioni a Kiev in segno di distensione. Si discute di neutralità dell'Ucraina. Tempi lunghi per il Donbass

Editoriale

Scuola d'italiano e diaspora artistica
**STESSA CULTURA
ALTRO MONDO**

ERALDO AFFINATI

Sofia, Nika, Liudmila, Igor, Irina... Sto facendo l'appello dei nuovi iscritti al corso di lingua italiana. Il numero dei rifugiati ucraini cresce a vista d'occhio. Ogni giorno si presentano famiglie, spesso donne con bambini perché gli uomini sono rimasti a difendere la casa. Prendono posto in mezzo agli altri, eritrei, afgani, siriani, sudanesi, che non hanno mai smesso di arrivare. Nadia, una nostra volontaria, spinge la carrozzina del più piccolo, Nikita, frugioletto dagli occhi azzurri col ciuccio e il cappellino colorato, mentre sua mamma, Marina, si è accomodata in uno dei banchi che abbiamo collocato fuori, nel cortile davanti all'entrata dell'associazione, anche per evitare l'eccessivo affollamento.

Lo possiamo fare visto che a Roma queste giornate di precoce primavera ce lo consentono: il sole scalda le vecchie pietre e forse persino il nostro cuore stravolto dalle immagini televisive che giungono da Kharkov e Mariupol coi palazzi sventrati, le scuole distrutte, gli ospedali ridotti in macerie. Questo angolo della capitale, fra il cimitero del Verano e la circoscrizione Tiburtina, assomiglia a una retrovia pedagogica: al posto delle bende usiamo le matite. Ho la sensazione che le tante coppie di studenti e professori impegnate a studiare verbi e pronomi, stiano ricostruendo le sagome, almeno verbali, di un mondo in disfacimento.

Osservo l'opera di ripristino dall'interno della babele di idiomi. Lucia mi chiede di sbloccare la chiusura lampo del maglione del suo allievo, dodicenne, appena arrivato da Leopoli; mentre cerco di farlo riprovo l'antica sensazione che, molti anni fa, mi fece appassionare al mestiere dell'insegnante: assumere il ruolo del genitore assente, stavolta davvero per cause di forza maggiore, trasformando me stesso nel giocattolo dei figli altrui. Non avevo più volte affermato che la paternità è sempre putativa? Ecomi accontentato. Ma oggi è una giornata speciale perché fra gli ultimi arrivi dovrebbe esserci una ragazza russa, originaria di San Pietroburgo, che, come sappiamo, è la città di Vladimir Putin, sebbene per me, prima di tutto, resti comunque sempre quella di Aleksandr Puškin. Anche lei vuole perfezionare l'italiano. Come dirle di no? Mi appresto a metterla vicina a una sua coetanea ucraina: se trovasse una docente disponibile, sto già pensando a Chiara che conosce il cirillico, potremmo tentare, in via sperimentale, una rappresentazione plastica della pace vivente, realizzando, nel nostro piccolo, sul campo delle operazioni, ciò che i grandi leader europei stentano a fare. Riunire, almeno idealmente, due popoli ora distanti. Ma lo sono poi veramente? Numerosi artisti di entrambe le schiere sembrerebbero dimostrare il contrario: Yevhunia Korshunova, ballerina solista dell'Opera di Kiev, fuggita col figlio di 4 anni, viene oggi accolta a Milano al Centro Studi Coreografici del Teatro Carcano. Il marito, primo ballerino all'Opera di Kiev, rimasto in patria, sta combattendo sul fronte.

continua a pagina 2



PAOLO M. ALFIERI

Se non è ancora il momento della pace, di certo l'atteso compromesso comincia ad essere sempre più vicino. Anche se c'è chi, come gli Stati Uniti, restano al momento piuttosto scettici, mentre la stessa Ue si dice cauta. Russia e Ucraina hanno raggiunto ieri «il più significativo progresso nei negoziati in corso», secondo il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu dopo l'intensa sessione di trattative a Istanbul. Tanto che gli stessi ucraini si sono spinti a evocare un faccia a faccia tra Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. I rappresentanti di Kiev hanno illustrato alle controparti di Mosca una proposta di neutralità che prevede, tra le altre cose, l'assenza di basi militari straniere sul territorio ucraino se Kiev riceverà adeguate garanzie di sicurezza.

Primopiano alle pagine 5-10

DOPO IL NO DI CONTE

Spese militari, Draghi avanti
«Rispettare gli impegni
o salta il patto di maggioranza»

Il premier apre solo sulle cifre, il leader 5s vuole un rinvio sui tempi: mai così distanti. Poi Draghi sale al Colle e alza i toni. E la maggioranza rischia di spaccarsi al Senato sul dl-Ucraina.

Primopiano alle pagine 8 e 9

IL MESSAGGIO In vista del Primo Maggio. Statuto partecipativo all'Enel

I vescovi: «Troppe le morti sul lavoro torniamo a valorizzare le persone»

La denuncia del numero insopportabilmente alto delle morti sul lavoro e l'allarme per la precarietà di donne e giovani, «i nuovi poveri». Assieme alle indicazioni per costruire un «nuovo umanesimo del lavoro». Il Messaggio della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, in vista della festa dei lavoratori, porta il titolo

significativo «La vera ricchezza sono le persone. Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura». A sottolineare come rimettendo al centro la persona e la cura della sua dignità si possa ritrovare la strada maestra di uno sviluppo sostenibile e umano.

Primopiano alle pagine 12 e 13

PNRR E VISITA DEL PREMIER

Patto per salvare Napoli «Investimenti al Sud»

Averaimo a pagina 14



COVID

Casi ancora a 100mila Su decessi e ricoveri

Salinaro a pagina 14

DOCUMENTO VATICANO

Scuola cattolica, identità forte dentro la Chiesa

Muolo a pagina 18

Lunario

Marina Corradi

A volte ritornano

Un carro armato tedesco Sd.Kfz. 11 è stato ritrovato nel Po, nel Mantovano, grazie alla grande secca di questi giorni e alla tenacia di un socio del Museo della Seconda guerra mondiale di Felonica. Nel '45 il mezzo era stato affondato dai tedeschi in ritirata, perché non cadesse in mano agli americani. I più anziani nella zona ancora ricordano che, ragazzi, si tuffavano finalmente spensierati nel fiume, quell'estate, davanti al tank. Poi, il Po lo aveva sommerso. Ma il signor Samuele Bernini quel carro armato lo cercava da tanto. E l'altro giorno, tra Pomponesco e Gualtieri, scopre la torretta appena sotto l'acqua, come un fantasma. Badili, e ruspe

per tirarlo fuori - 7 tonnellate, il Po non voleva lasciarlo andare. Ma finalmente eccolo, grondante e arrugginito - eppure ancora sinistro. Per una singolare coincidenza, il tank è ricomparso proprio nei giorni in cui la guerra bussa alle porte d'Europa e minaccia di lambire anche noi, dopo 75 anni di pace. A volte ritornano. La paura, gli incubi e anche i carri armati. Non abbiamo sussultato nel sentire parlare di armi atomiche? Quel cingolato sommerso, vagamente ricordato solo dai vecchi, ormai quasi una leggenda, riaffiora, concreto, come una memoria. La guerra non è finita per sempre: la guerra sta nel fondo di noi, ogni volta che odiamo. Silenziosa magari, come quel dinosauro d'acciaio, dormiente nel grande fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

LO SCRITTORE

Kurkov: «La guerra negli sguardi dei più piccoli»

Giannetta a pagina 21

ARCHITETTURA

Nouvel: un nuovo respiro per l'abitare comune

Il testo a pagina 22

MUSICA

L'ucraina Petryshak suona il suo violino della pace

Calvini a pagina 23



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013, donazione on-line (carta di credito) <https://www.caritas.it/>

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Domani l'ExtraTerrestre

AGRICOLTURA La crisi causata dalla guerra mette a nudo il fallimento dell'agroindustria. Ma la risposta della Ue è sacrificare la biodiversità



Visioni

FESTIVAL Al via la quarantesima edizione di Bergamo Film Meeting, sguardi verso il cinema europeo

Giuseppe Gariazzo pagina 13



l'ultima

EST-OVEST La lezione di Willy Brandt all'Europa che rivive il nuovo «muro» tra la Russia e l'Occidente

Aldo Garzia pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022 - ANNO LII - N° 76

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL PREMIER A CONTE: «RISPETTARE GLI IMPEGNI O VIENE MENO IL PATTO DI MAGGIORANZA»

Spese militari, Draghi sale Colle

■ Draghi e Conte a confronto e la tensione è alle stelle perché il dissenso è esplicito e su un capitolo pesante: l'innalzamento delle spese militari. Dopo il colloquio Draghi, furioso, sale al Colle per informare il presidente della Repubblica sullo stato delle cose nella maggioranza.

L'incontro è andato malissimo. Il premier è ultimativo: «In un momento simile gli impegni assunti non possono essere messi in discussione». Cioè dall'innalzamento progressivo della spesa militare fino al 2% del Pil non si torna indietro altrimenti «verrebbe meno il pat-

to che tiene insieme la maggioranza». Ma Conte, fresco di riconferma alla guida dei 5S, non arretra: «Sosteniamo il governo, ne siamo parte integrante, ma siamo il partito di maggioranza relativa e abbiamo il diritto di essere ascoltati».

COLOMBO, SANTORO PAGINE 6,7

GIUSTIZIA

Csm, Lega e Iv contro Cartabia

■ Ministra ottimista: sono stati fatti passi in avanti. Ma lo spiraglio sulla riforma del Csm lascia aperti i problemi maggiori: sorteggio per l'elezione della com-

ponente togata e separazione delle funzioni. Lega e Iv, condizionate dai referendum, spaccano la maggioranza. A rischio il voto di luglio. FABOZZIA PAGINA 6

Clima/1 Gas e fertilizzanti gonfiano l'inquinamento

FEDERICO BUTERA

La guerra in Ucraina mette a nudo intrecci nascosti. Uno è quello che lega gas russo, cereali russi, ucraini e fertilizzanti azotati russi. Il motivo per cui la Russia è un importante fornitore di fertilizzanti azotati dipende dal fatto che questi si fanno sintetizzando l'azoto atmosferico e l'idrogeno, prodotto col metano ed emettendo CO2. Il gas costa poco ai russi, e quindi poco costa il loro fertilizzante. Per questo lo compriamo noi, e lo comprano gli ucraini per produrre i loro cereali.

— segue a pagina 15 —

Mykolaiv, missili sul palazzo della Regione: l'edificio squarciato dopo l'attacco russo foto di Petros Giannakouris Ap/LaPresse

Dialogo e ancora bombe sull'Ucraina. Nuovo round di colloqui a Istanbul e prima timida de-escalation militare di Mosca intorno a Kiev. Biden cauto dopo aver sentito i leader europei: «Vediamo se fanno sul serio». Zelensky: «Sviluppi positivi, ma non possiamo fidarci» pagine 2, 3

Spiragli

Lele Corvi



Reportage da Mykolayiv

In fila all'obitorio dopo l'ultima strage

Sabato Angieri

PAGINA 3

Mosca non demorde

Arriva il decreto sul gas, si paga solo in rubli

Luigi De Biase

PAGINA 4

Stop the war

La carovana per la pace parte per Leopoli

Monica Di Sisto

PAGINA 5

PROFUGHI/ITALIA

Via a un contributo per ogni rifugiato



■ Trecento euro per ogni adulto e 150 per ogni minore. È il contributo previsto da un'ordinanza della Protezione civile per il sostegno dei profughi ucraini in Italia. Intanto ieri il premier Draghi ha firmato il Dpcm che riconosce la protezione temporanea a chi fugge dalla guerra di Putin. LANCARI A PAGINA 5

DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

Perché le cure contro il Covid sono poco usate



■ Curare il Covid-19 è ancora un'impresa, anche in Italia. Colpa delle varianti e della burocrazia. Le terapie non mancherebbero, eppure solo l'1% dei contagiati hanno accesso ad antivirali e monoclonali. Ieri la Fda americana ha bocciato l'ultimo arrivato, il sotrovimab, inefficace contro Omicron 2. CAPOCCIA A PAGINA 9

Biden-Putin

Tra il government change e la russificazione

ROBERTO LIVI

Visto da Cuba, l'intervento di Joe Biden in Polonia ricalca la linea di tutti i presidenti Usa, almeno fin dall'Ottocento. Da quando cioè James Monroe prima e Theodore Roosevelt poi diedero corpo di «dottrina» politica a quanto prima era imperativo morale.

— segue a pagina 15 —

I pensionati che dall'estero trasferiscono la residenza nei comuni colpiti dal sisma beneficiano di una fiscalità ridotta al 7%

Cratere, meno tasse per gli stranieri

Primo piano

Mosca riduce azione militare
Dai negoziati primi segnali incoraggianti



L'esodo dall'Ucraina continua
Nella Ue i profughi sono già 3,8 milioni

→ alle pagine 3, 4 e 5
Sabrina Busiri Vici, Fabio Fantozzi, Silvia Egiziano e Catia Turrioni

Molestata a scuola Bidello a processo a 11 anni dai fatti

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Mentre lui raccontava di come lei "rimanesse ferma impalata come una candela, beata" mentre un gruppetto di ragazzini "le stavano intorno mimando gesti sessuali da davanti e da dietro" lei si è dovuta alzare ...

[continua a pagina 17]

di **Catia Turrioni**

NORCIA

■ Una fiscalità agevolata per i pensionati residenti all'estero che decidono di trasferirsi nei comuni terremotati. E' quanto previsto nel decreto Sostegni ter diventato legge e pubblicato nella Gazzetta ufficiale

numero 73 del 28 marzo. E' il cosiddetto modello Portogallo: aliquota al 7% per chi sceglie di vivere nei comuni interessati dal sisma del 2009 (L'Aquila), del 2016 e del 2017 (Umbria, Lazio e Marche). La norma estende, di fatto, quanto già prevista per i territori del Sud (Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Ba-

silicata, Abruzzo, Molise e Puglia) con riferimento in particolare ai comuni con una popolazione non superiore ai 20mila abitanti. L'aliquota al 7%, secondo quanto previsto dal provvedimento, può essere applicata alle persone fisiche che non siano state ...

[continua a pagina 7]

Al rifugio Agrilia i cani in fuga dalla guerra



Solidarietà Lia Campriani, responsabile del rifugio Agrilia di Ponte Pattoli, a Perugia, si è offerta di ospitare gli 82 cani in fuga dalla guerra (Foto Bellioren) → a pagina 5

Perugia I rincari sono già scattati
Parcheggi, il prezzo aumenta di 10 centesimi per ogni ora

→ a pagina 15 **Sabrina Busiri Vici**

Terni Oggi conclusione del confronto
Accordo tra Ast e sindacati Ancora dettagli da limare

→ a pagina 37 **Carlo Ferrante**

FOLIGNO

Ztl via Campagnola Udiienza rinviata

→ a pagina 32 **Susanna Minelli**

SPOLETO

Flaminia, partono cantieri sui viadotti

→ a pagina 35 **Chiara Fabrizi**

GUBBIO

Ceri, mascherina obbligatoria

→ a pagina 25 **Euro Grilli**

MARSCIANO

Mette in fuga i ladri, dimesso dall'ospedale

→ a pagina 21 **Massimo Fraolo**

NARNI

Scelto il candidato del centrodestra

→ a pagina 40 **Cesare Antonini**

Sport

CALCIO

Merkaj in doppia cifra al debutto in serie C
di **Tommaso Ricci**

PERUGIA

■ **Mattia Menichini**, per prenderlo in giro, aveva ribattezzato le sue punizioni sbilenche "le Silviette"...

[continua a pagina 50]

VOLLEY

Champions, Sir-Trento Spettacolo al PalaBarton
→ a pagina 48 **Luca Mercadini**

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G.Dottori, 90**
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratichedauto.com



FATICHEMOTO

SABATO 2 E DOMENICA 3 APRILE

Inaugurazione della NUOVA CONCESSIONARIA DI PERUGIA

Ti aspettiamo per **HONDA LIVE TOUR**
PROVA di SCOOTER e MOTO GRATUITA

Concessionario Honda Fatichenti Moto - Via Pietro Soriano, 32, 06132 Perugia PG
075 911 5756 - info@fatichentimoto.it - www.fatichentimoto.it



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 30 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 88 - € 1,20
Sant'Amedeo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA CRISI UCRAINA

Guerra e pace

Mentre a Kiev si spara ancora a Istanbul si apre lo spiraglio per un cessate il fuoco

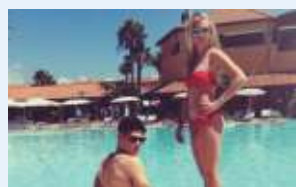
Scende in campo anche Biden sente i leader Ue e chiede «Ora la Russia passi ai fatti»

Putin risponde a Macron «Sì agli aiuti a Mariupol ma i miliziani si arrendano»

Delitto Sacchi

Niente ergastoli per l'omicidio

All'autore materiale 27 anni. Ai complici 25
Tre all'ex della vittima



Di Corrado a pagina 25

Liceo Montale

C'è una relazione tra prof e alunno

Sospetti e maldicenze
Il provveditorato invia gli ispettori a scuola

Conti a pagina 24

Turismo

Per la Pasqua tornano i turisti

Prenotazioni in crescita
Mancano all'appello russi e americani

Verucci a pagina 27

Grandi opere

Otto miliardi per la Capitale

Soldi e cantieri infiniti
La città si prepara a Expo e Giubileo

a pagina 22

Il Tempo di Oshø

Buco di 26 milioni nei conti di Roma



Filippi a pagina 23

Ultima possibilità per la rottamazione fiscale

Cartelle da pagare fino al 9 maggio

Gli azzurri vincono 3-2

In Turchia un successo pieno di tristezza

Pieretti e Schito alle pagine 16 e 17

... Il decreto Sostegni Ter, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, allunga i tempi per pagare le rate non saldate della rottamazione delle cartelle fiscali. L'agenzia delle Entrate ha fissato un nuovo calendario delle scadenze. Chi è rimasto indietro può mantenere i benefici della pace con l'erario a patto di versare il dovuto entro il 9 maggio.

Ventura a pagina 12

... I colloqui a Istanbul tra russi e ucraini aprono uno spiraglio di pace. Zelensky in cambio del cessate il fuoco resterebbe neutrale e rinunciarebbe al nucleare. Biden dopo un colloquio con i capi di Stato Ue chiede che «Mosca passi ai fatti». Mentre Macron sente Putin che dice: «Sì agli aiuti a Mariupol, a patto che i miliziani si arrendano».

Capello, Di Capua e Frasca alle pagine 2 e 3

Gli effetti positivi del possibile accordo

Grano e petrolio in calo In Borsa torna l'ottimismo

Zapponini a pagina 5

Spese militari al 2% del Pil

Draghi fa l'accordo con Fdi M5s esplode: «Inaccettabile»

Di Mario a pagina 7

Riforma della giustizia

Sorteggio dei membri del Csm La maggioranza si divide

Martini a pagina 6

L'intervista a Claudia Gerini

«Ho provato 70 ruoli Ma resto una donna molto complicata»



Sonnino a pagina 15

Commenti

PARAGONE

Conte è come Zelig
Il suo trasformismo è opportunismo

MAZZONI

Il mondo alla rovescia
colpevolizza Zelensky più di Vladimir

MAGRO

Le serate del Cav
nella Milano glamour
a pagina 13

Le più "CROCCATE" in Italia!



Il diario

di Maurizio Costanzo



C'è qualcosa che mi sfugge nel nostro Paese. Riguarda l'annuncio fatto da Fedez di avere un cancro e di doversi operare. Hanno accusato Fedez di farsi comunque pubblicità, ma mi è piaciuto Vittorio Feltri che ha scritto a Fedez: "Anch'io ho un cancro. Non piangere: sfida la sfiga e vincerai tu". È il curioso destino delle persone famose che non possono mettere al corrente gli altri dei propri malanni perché sembrano al minimo esibizionisti. Di positivo c'è che in questi giorni è tornata l'ora legale ed io lo scrivo ogni anno: è l'unica legalità che frequento.

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Repens che contribuisce a favorire la fertilità della prostata e della vie urinarie. 30 capsule in vetro.

E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti con i termini e condizioni su www.prostamol.it

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 30 marzo 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Chiude l'hub più grande della Toscana

La missione (compiuta) del Mandela Forum: 820mila vaccinazioni

Ciardi nel Fascicolo Regionale



La classifica degli stipendi

I consiglieri toscani costano 5 milioni

Caroppo nel Fascicolo Regionale



In Ucraina si muore, in Italia si litiga

Scontro tra Draghi e Conte sull'aumento delle spese militari. Il premier va da Mattarella: «Così salta la maggioranza»
Primi spiragli nei colloqui di pace. L'ipotesi: Kiev neutrale e senza armi nucleari ma dentro la Ue. Erdogan protagonista

Servizi da p. 2 a p. 9

Conte si è scoperto pacifista

La triste politica di chi rincorre like e sondaggi

Pierfrancesco De Robertis

I sondaggi degli ultimi due giorni registrano un aumento neppure tanto trascurabile dei partiti che si sono opposti all'invio delle armi agli ucraini, segno evidente dell'umore del cittadino medio rispetto alla posizione italiana nel conflitto in corso. Ecco spiegato il motivo di tante folgorazioni sulla via del pacifismo di molte forze politiche anche di governo, che pur di andare dietro al refo di vento dei sondaggi abbandonano posizionamenti assunti quando avevano responsabilità dirette nella guida dell'esecutivo (citofonare Conte e i Cinquestelle) o storiche battaglie securitarie che prevedevano la difesa come «sempre legittima» (vedi Salvini e la Lega).

Continua a pagina 2

CONFESSA IL VICINO DI CASA: «COSÌ HO ASSASSINATO CAROL»



Carol Maltesi, in arte Charlotte Angie, è stata uccisa a 26 anni

Uccisa e fatta a pezzi, preso il killer

Uccisa con un martello, il corpo fatto a pezzi. Si chiamava Carol Maltesi, 26 anni, in arte Charlotte Angie, mamma di un bimbo di 6 anni, attrice hard ed

ex commessa. Abitava a Milano. Ieri il suo vicino di casa ha confessato. Davide Fontana, bancario, 43 anni, creatore di un blog sul cibo, ha nascosto il

corpo in un congelatore per 2 mesi prima di gettarlo in montagna, nel Bresciano. «Un gioco erotico finito male», ha detto. **Raspa e Sormani** a p. 10 e 11

DALLE CITTA'

Firenze

Morto a vent'anni tra i rifiuti La tragedia di un 'invisibile'

Servizi in Cronaca

Davanti al giudice

L'assassino dell'immobiliarista sceglie il silenzio

Brogioni in Cronaca

Firenze

Cambiano gli autovelox Ecco la mappa

Servizi in Cronaca



Bufera in un liceo a Roma, arrivano gli ispettori

«La preside ama l'alunno» Lei nega: un complotto

G. Rossi a pagina 15



La fine un anno fa dell'ex capo della Formula 1

Max Mosley morì suicida «Depresso per la malattia»

Bonetti a pagina 13

All inclusive Family Holidays

OFFERTA PASQUA HOTEL CORALLO ***
Gatteo Mare Riviera adriatica

3 Giorni Pensione completa
camera Matrimoniale € 300
camera family 2 + 2 bimbi € 400

Gatteo a Mare tel. 0547 86171 Per info 3496260109
www.vacanzeallinclusive.com - hotelcorallo@vacanzeallinclusive.com

Il delitto Carol fatta a pezzi dall'amico
il film dell'orrore del bancario food blogger

MONICA SERRA E UN COMMENTO DI MELISSA PANARELLO - PAGINE 18-19



Torino "Ti amo ancora" in piazza San Carlo
l'omaggio misterioso alla Terra diventa un caso

CULICCHIA, PEGGIO E L'INTERVENTO DI EUGENIO CESARO - PAGINE 22-23



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.88 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



SPERANZE DAI NEGOZIATI IN TURCHIA: TRATTATIVE SEPARATE PER CRIMEA E DONBASS. LA RUSSIA ANNUNCIA UNA RIDUZIONE DELLE ATTIVITÀ MILITARI

I primi spiragli di pace

Zelensky apre sulla neutralità: "Ma non mi fido". Biden parla con i leader europei: dialoghiamo solo se il Cremlino ferma le armi

L'ANALISI

SI APRE UNA CREPA NEL MURO DI MOSCA

NONA MIKHELIDZE

Teri la delegazione russa e quella ucraina si sono incontrate a Istanbul per il sesto round di negoziati. Entrambe le parti hanno dichiarato di aver compiuto progressi nei colloqui. Mykhailo Podolyak, consigliere senior di Zelensky, ha affermato che le parti hanno messo sul tavolo posizioni che possono essere «quasi» accettate sia dalla Federazione Russa sia dai Paesi garanti. A sua volta il mediatore russo Vladimir Medinsky ha replicato: «I colloqui sono stati costruttivi, presenteremo le proposte a Putin». Sono stati discussi tre principali questioni sulle quali Zelensky aveva già concesso aperture giorni fa. Per punti: 1. Neutralità dell'Ucraina garantita da Paesi terzi e il suo status di Paese non-nucleare. 2. Nessuna base militare straniera sul territorio ucraino. 3. Dichiarazione unilaterale da parte dell'Ucraina con l'impegno a non usare le forze militari per riconquistare Donetsk e Lugansk e Crimea. Il grande tema sul tavolo, insomma, è quello della neutralità garantita dagli altri. I Paesi di cui si è parlato sono Turchia, Israele, Polonia e Canada. - PAGINA 27



LE TRUPPE DI PUTIN RIPIEGANO DA KIEV E DA CHERNIHIV MA A KHARKIV LA MORSA NON SI ALLENTA



MARKO DJURICA / REUTERS

La ritirata russa

FRANCESCO SEMPRINI, ROBERTO TRAVAN

SPESE MILITARI, IL LEADER M5S NON CEDE. PALAZZO CHIGI: COSÌ VIENE MENO LA MAGGIORANZA

Lite Draghi-Conte, il premier sale al Colle

LA GEOPOLITICA

EUROPA E AMERICA INTERESSI DIVERSI

DOMENICO QUIRICO

Ma che guastafeste questo Biden: chiama alle armi, alla soluzione radicale, o Putin o noi, perfino il buon dio che pure è infinitamente paziente non lo sopporta più al Cremlino, con un nemico mortale non ci sono accomodamenti, ucciderlo o farsi uccidere, nessuna via di mezzo. Finalmente venne il Presidente! Le sue parole di guerra e di odio sono di oro zecchino, le nostre, con i distinguo e i controdistinguo, sanno di reticente, di falso. Noi dell'Unione europea facciamo la guerra ma accuratamente difensiva, pudibonda, fino a un certo punto e non oltre, per carità. Ci viene comodissimo uno strampalato neologismo mussoliniano: tifiamo per uno dei duellanti ma restiamo «non belligeranti». Molte sono le scappatoie, confidiamo, molte le porte per non andare da nessuna parte. Adesso non abbiamo più bisogno di Cassandre. Sappiamo ufficialmente. Unione europea e Stati Uniti combattono in Ucraina due guerre diverse pur dandosi grande manate sulle spalle. - PAGINA 9



LA TESTIMONIANZA

MALA MIA GAZETA NON TACERÀ MAI

ELENA MILASHINA

Cari tutti, la sospensione temporanea (o a vita) della Novaya Gazeta è stata causata dall'odio verso il nostro sito perché ci leggevano. Ma non ci ridurranno al silenzio. - PAGINA 7

IL COMMENTO

QUELL'ASSURDA VOGLIA DI CRISI

ANDREA MALAGUTI

Conte giura che la crisi non ciserà. Ma Draghi non gli crede se, dopo averlo incontrato, sale al Quirinale per comunicare la posizione differente sulle spese militari. - PAGINA 27

L'ECONOMIA

Cingolani e l'energia "Un tetto Ue ai prezzi"

Uski Audino

Garavaglia e il turismo "In estate ripartiremo"

Niccolò Carratelli

LA PANDEMIA

IL COVID, I DOCENTI E I RISCHI DA EVITARE

EUGENIA TOGNOTTI

Era già tutto previsto. Che l'uscita da questa pandemia, che non assomiglia a nessun'altra nella storia recente, non avrebbe avuto un finale simile a quello della Sars. - PAGINA 27

LE IDEE

TORNALO SPETTRO DELL'AFGHANISTAN

FRANCESCA MANNOCCI

Ha passato anni a scrivere di politica ucraina. Volodymyr Ishchenko, sociologo e ricercatore, avverte: «Rischiato un altro Afghanistan». - PAGINA 15

BUONGIORNO

Se, dicevamo ieri, a guerra finita toccherà indagare la quota di responsabilità occidentale (io qui mi porto avanti, ma non con spirito punitivo, vedrete, solo perché oggi siamo concentrati sulle odi putiniane di Matteo Salvini e Beppe Grillo, essendo odi particolarmente recenti e particolarmente ridicole, ma come tutti sanno ci sono anche le odi di Silvio Berlusconi, per il quale Putin era «profondamente liberale» e «il numero uno dei leader del mondo», per dirmi solo due, e come pochi ricordano anche di Romano Prodi, che esultò dopo una rielezione di Putin per il «processo di liberalizzazione e internazionalizzazione» che la Russia avrebbe potuto portare avanti, e forse non tutti ricordano di Massimo D'Alema, intento a seguire «con grande interesse la politica di riforma avviata da Putin in vista del rafforzamento dello stato di diritto», e sono pronto a scommettere che nessuno ricorderà quelle di Gianfranco Fini, che dopo una conferenza stampa con Putin fece notare «la trasparenza, ci sono i giornalisti, lo dico perché qualcuno ha ancora dei pregiudizi su questo leader», e ci scommetto uno stipendio sull'oblio calato su Lamberto Dini, quando indicava in Putin «un grande leader» e le manifestazioni contro di lui, al netto di qualche arresto, dimostravano che era anche «un leader democratico», e siccome lo spazio sta finendo concludo con Mario Monti - ma ce ne sarebbero molti altri - persuaso del «processo di consolidamento democratico e di ampia riforma del settore economico e sociale avviato negli ultimi anni», ecco, dicevo, se toccherà indagare le nostre responsabilità, sarà meglio farlo dopo un'amnistia.

Smemoranda

MATTIA FELTRI



ANDREA E PAOLO VENTURA NAPOLEÓN

FORTE DI BARD VALLE D'AOSTA 11 MARZO 5 GIUGNO 2022



SANT'AGOSTINO
CASA D'ASTE IN TORINO DAL 1969

GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE GIOIELLI e OROLOGI

Giovedì 31 Marzo dalle 10 alle 18

CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO 011.437.77.70

Corso Tassoni 56 - Torino www.santagostinoaste.it

